

dire mi facesse traviare dal vero o causasse in un mar di parole, anco ben acconcie alla mia ragione, il naufragio, imiterei piuttosto Ulisse, e mi otturerei le orecchie per non lasciarmi incantare dalle sirene. La seconda è la Risposta di Batista Nani Cavaliere e Procuratore al Sagredo, la quale comincia: *Non solo è pompa della libertà, ma decoro del Magistrato.* La terza è di anonimo in risposta allo stesso Sagredo, e comincia: *Quanto sia grande la forza della eloquenza, ma quanto ancora sia grande il pericolo dell'usarla ne lo insegna uno che fu Re e Santo...* (da' miei Codici mss.). Presso il Conte Sagredo hannovi due Codici: uno col num. 82 contiene la *Storia della Correzione delle leggi e gli atti e le arringhe dette dal Sagredo nel 1667* (sessantasette) e da altri; il secondo col num. 102 contiene la *Storia della Correzione, del 1677* (settantasette) di cui qui dico. Ambedue, come vedesi, importanti per la storia del Consiglio di Dieci.

8. *Lettere autografe di Giovanni Sagredo*, o con firma sua, o con aggiunte sue scritte dall'ambascieria di Inghilterra a Giacomo Querini ambasciator Veneto a Madrid stanno con altre in un codice ch'era già di Giacomo Soranzo col num. 668, poscia d'Amadeo Svayer, ed oggi di S. E. il Conte Leonardo Manin. Le prime lettere che vi si contengono sono del segretario *Lorenzo Paulucci* dall'8 novembre 1654 al 17 settembre 1655. Le seconde sono quelle del Sagredo da Londra, dal 23 settembre 1655 al 3 febbrajo 1655-56; e le ultime sono del segretario *Francesco Giavarina* dal 13 luglio 1657 al 16 novembre di detto anno. Tutte sono interessanti, perchè sebbene dirette tutte ad un privato quale era l'ambasciatore Querini, nondimanco parlano di cose politiche e di affari allora riguardanti le rispettive loro ambascerie. Ho notato che in quella del Sagredo del primo ottobre 1655 si legge: *La Religione Cattolica dalla contrarietà di tante credenze qui professate ripugnanti tra se medesime che confondono gli animi, e inviluppano le coscienze, va piuttosto prendendo piede, e se non fosse perseguitata e privata delle sostanze augmenterebbe a segno che sarebbe la principale e la più comune.* Appo la famiglia Sagredo avvi un Codice col num. 11. contenente: *Lettere toccanti la pace universale, ossia Corrispondenza tra l'ambasciator di Francia Sagredo e l'ambasciator in Ispagna Jacopo Querini ed altri uomini politici per cercare la pace fra la Spagna e la Francia; da 16 genajo 1653 a 2 giugno 1655.* E negli

altri due Codici 15 e 16 avvi la corrispondenza del Paulucci col Sagredo sulle cose d'Inghilterra, la quale comincia col n. 20, 26 genn. 1652, e finisce col num. 175, 1 luglio 1653. Nel Codice 66 hannovi *Dispacci* al Paulucci in num. di 77 non numerati, da 29 novembre 1652 a 7 marzo 1655, e corrispondono a' precedenti.

9. *Lettere numero sessantasette originali scritte da ser Giovanni Sagredo Cavaliere ambasciatore a Vienna a ser Gerolamo* (cioè Giacomo) *Querini cavalier ambasc. a Roma dalli 10 novembre 1663 a' 13 dicembre 1664* (Ms. era Svayer, segnato nel suo catalogo col num. 493, in fol.). Nol vidi.

10. *Compendio della vita civile e politica di messer Zuanne Sagredo K. e Proc. fu di ser Agostin in patria et estere Corti.* È una vita del Sagredo facilmente dettata da lui, ma messa in bocca ad altri. Non è compiuta, e non arriva che alla sua elezione all'uffizio di correttore alle leggi. Avvi la sua arringa in difesa del Morosini, il placito del Correr contro allo stesso, e una arringa sul Consiglio di Dieci, delle quali cose si è già detto di sopra. Stanno nel Codice Sagredo num. 105. Nel Codice 106 avvi un'altra copia della Vita con correzioni di mano del Sagredo. Sonvi i documenti della sua elezione al ducato che non fu approvata, come si è detto di sopra; e sonvi pure alcune poesie allusive alla circostanza.

11. *Epistolario* parte originale parte tradotto dal francese Balzac. Pare preparato per la stampa. (Sagredo Cod. 105. num. 1.). Le Lettere del Balzac furono tradotte dal Sagredo quando ritornò dalla Francia ove era stato, come dicemmo, del 1643 co' due ambasciatori straordinarii.

12. *Epistolario* col titolo *Registro di mie Lettere familiari.* È in parte diverso dal primo. Alcune lettere sono stampate nell'Arcadia in Brenta, altre furono date in luce nel 1839 coi tipi di Alvisopoli in Venezia; delle quali si è di sopra parlato (Stanno nel Codice Sagredo num. 24.).

13. *Giornale delle cose fatte quando ero Savio agli Ordini.* (Codice autografo. Sagredo num. 55.).

14. *Generalato a Palma.* Contiene tutta la corrispondenza del Sagredo nell'ufficio di Provveditore Generale nella Patria del Friuli, residente nella Fortezza di Palma-Nuova, col Senato, co' Dieci, colle Magistrature subalterne, dal marzo 1659 al febbrajo 1660 (Sagredo Codice 14.).